

EXTRA G7 SALUTE

Peste suina, personale, sicurezza: veterinari sotto pressione

Il contributo del SIVeMP al convegno del G7 Salute “Veterinaria, salute e produzioni. Il contributo della Veterinaria alla sostenibilità globale”

Nell'affrontare le emergenze come la peste suina africana, la blue tongue e l'influenza aviaria non solo la Sanità pubblica veterinaria sconta la carenza di personale (manca oltre il 15% degli organici): “Oltre al quanti siamo, dobbiamo considerare cosa siamo”, ha affermato Aldo Grasselli, Segretario nazionale SIVeMP.

È importante che chi entra nel Sistema sanitario nazionale sia realmente formato per essere specializzato in Sanità pubblica veterinaria attraverso borse di studio che permettano di iniziare a lavorare per il sistema e selezionare medici veterinari pubblici di alto livello per affrontare le sfide contemporanee ed essere maggiormente preparati per combattere le minacce più attuali legate al cambiamento climatico e all'antibioticoresistenza. Le nuove generazioni devono entrare nel SSN avendo già assimilato il concetto di *One Health* che, fortunatamente, in Italia ben si esplica nei Dipartimenti di Prevenzione, dove le attività di medicina umana si integrano con quelle di medicina veterinaria e all'interno dei quali sono inquadrati come componenti fondamentali, i Servizi veterinari di Sanità animale, Igiene zootecnica e delle Produzioni animali, Igiene degli alimenti di origine animale, Igiene urbana veterinaria.

Sussiste inoltre un problema di “catena di comando”: “Oggi l'interazione tra Ministero della Salute, Regioni e Asl non ci garantisce l'immediatezza nelle relazioni e quindi nelle reazioni; a questo aggiungiamo che per la veterinaria pubblica non può esserci autonomia

differenziata perché, ormai è sotto gli occhi di tutti, le malattie infettive animali non conoscono confini”, ha aggiunto Grasselli.

I ministri della salute del G7 hanno approvato un documento finale che racchiude una serie di impegni. Il documento è strutturato in tre grandi capitoli. Questi i contenuti principali.

Capitolo 1. Architettura della salute globale e preparazione e risposta alla prevenzione delle pandemie

Chiediamo di continuare a sostenere il Fondo per le pandemie, anche ampliando la base dei donatori, con il sostegno di nuovi donatori sovrani, filantropi e del settore privato. Chiediamo almeno 2 miliardi di dollari di nuovi impegni nei prossimi due anni e un importo almeno equivalente di cofinanziamento per sostenere l'attuazione del Piano strategico a medio termine del Fondo per le pandemie 2024-2029.

Consapevoli dell'obiettivo dell'Unione africana di produrre localmente il 60% dei vaccini africani entro il 2040, sosteniamo la diversificazione regionale dello sviluppo e della produzione di MCM, comprese le iniziative regionali di produzione di vaccini, nonché la consegna dell'ultimo miglio e la risoluzione delle barriere normative. Continueremo a sostenere gli sforzi per migliorare la capacità di produzione farmaceutica in Africa per far progredire l'UHC, rafforzare la PPR globale contro le pandemie e promuovere la crescita economica e l'innovazione. Abbiamo già stanziato

più di 2,7 miliardi di dollari a sostegno dello sviluppo di un'industria regionale sostenibile e sottolineiamo l'importanza del continuo impegno dei partner africani e della mobilitazione delle risorse nazionali per sostenere questa agenda. Accogliamo con favore l'istituzione dell'acceleratore africano per la produzione di vaccini (AVMA) sulla base del sostegno alla preparazione alle pandemie e all'accesso equo ai vaccini.

Chiediamo inoltre di continuare a sostenere la produzione e l'accesso a vaccini, diagnostici e altri prodotti sanitari nella regione dell'America latina e dei Caraibi, prendendo atto del partenariato UE-ALC sulla resilienza sanitaria e l'accesso ai prodotti sanitari, in risposta alle priorità UE-CELAC 2024-2027.

Ci impegniamo a porre fine all'HIV, alla tubercolosi e alla malaria come minacce per la salute pubblica entro il 2030, continuando a sostenere con forza il Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria in vista del suo prossimo ciclo di ricostituzione, nonché a sostenere gli sforzi per eliminare le malattie tropicali trascurate e sradicare la poliomielite come minacce per la salute pubblica entro il 2030 e a contrastare gli effetti del cambiamento climatico sulle malattie infettive, comprese le recenti epidemie di colera e dengue, che hanno un impatto sproporzionato su coloro che vivono in situazioni di vulnerabilità ed emarginazione. Lodiamo inoltre gli sforzi dell'Iniziativa globale per l'Eradicazione della polio e chiediamo di mantenere forti gli sforzi per raggiungere l'eradicazione entro il 2030.

Continuiamo a ribadire l'urgente necessità di promuovere l'innovazione e di rafforzare e accelerare la ricerca e lo sviluppo (R&S) e la produzione, anche promuovendo il rafforzamento normativo e gli studi clinici inclusivi, ben progettati e ben implementati, con popolazioni di studio diverse.

Ci impegniamo a far progredire l'UHC e a investire in sistemi sanitari resilienti, nella fornitura di servizi di as-

sistenza sanitaria di base e in una forza lavoro sanitaria qualificata, anche attraverso l'Accademia dell'OMS, il G20 Public Health Workforce Laboratory e l'UHC Knowledge Hub. Sosteniamo inoltre il ruolo dell'Hub dell'OMS per l'intelligence sulle pandemie e le epidemie, per una sorveglianza collaborativa volta a ridurre al minimo l'impatto delle minacce pandemiche ed epidemiche.

Capitolo 2. Invecchiamento sano e attivo attraverso la prevenzione e l'innovazione lungo tutto l'arco della vita

Le politiche per la salute e la governance partecipativa sono le pietre miliari della promozione della salute e della prevenzione per ottenere una vita lunga e sana. Riconosciamo l'importanza di integrare i determinanti sociali, economici, occupazionali e ambientali della salute e le considerazioni sull'equità sanitaria in tutti i nostri sforzi. Sottolineiamo l'importanza di un invecchiamento sano e attivo attraverso la prevenzione lungo tutto l'arco della vita, con interventi basati sull'evidenza, anche promuovendo una prospettiva di economia del benessere che pone la salute al centro del benessere sociale. Riconosciamo il diritto di tutti al godimento del più alto livello raggiungibile di salute fisica e mentale e adotteremo misure collettive per promuovere l'accesso universale a servizi sanitari completi in ogni fase della vita, rafforzando i sistemi sanitari verso l'assistenza sanitaria primaria, compresa la salute materno-infantile e la salute sessuale e riproduttiva completa e i diritti per tutti, in particolare per le persone che vivono in situazioni vulnerabili ed emarginate.

Sottolineiamo che gli obiettivi chiave per uno stile di vita sano e per la prevenzione delle malattie non trasmissibili (MNT) sono entrambi azioni intersettoriali di promozione della salute, che comprendono diete sane, l'attività fisica, un ambiente sano, un sano equilibrio tra lavoro e vita privata

e la prevenzione dell'uso nocivo di alcol, per affrontare i determinanti della salute. Riconosciamo anche i danni del consumo di prodotti del tabacco e la necessità di proteggere le generazioni presenti e future dalle devastanti conseguenze sanitarie, sociali, ambientali ed economiche del consumo di tabacco e dell'esposizione al fumo di tabacco, nonché della dipendenza da nicotina e di garantire un elevato livello di protezione della salute per le nostre popolazioni, per contribuire a consentire un invecchiamento sano della società e ridurre i decessi prevenibili. Come strumento di prevenzione, riconosciamo anche l'importanza di proteggere, in particolare, i giovani dal consumo di prodotti del tabacco e dalla dipendenza da nicotina.

Sottolineiamo l'importanza di un'alimentazione sana, varia, equilibrata e che segua modelli dietetici scientificamente fondati, per quanto possibile, su una diversità di alimenti, compresi quelli coltivati localmente, privi di contaminazioni e prodotti in modo sostenibile, per affrontare tutte le forme di malnutrizione, compresa la denutrizione e l'obesità, e realizzare progressivamente il diritto a un'alimentazione adeguata nel contesto della sicurezza alimentare nazionale.

Sottolineiamo il ruolo essenziale dell'attività fisica, come fattore protettivo per il benessere fisico e mentale e come misura preventiva e terapeutica. Sottolineiamo inoltre l'importanza di ridurre lo stile di vita sedentario, quale principale fattore di rischio per le MNT, e chiediamo una maggiore promozione dell'attività fisica da parte delle politiche di salute pubblica e dei piani nazionali per l'attività fisica a tutte le età, a seconda dei casi. Le scuole, i luoghi di lavoro e gli ambienti di vita sono un contesto importante per migliorare l'attività fisica.

Sottolineiamo che la vaccinazione è una misura preventiva essenziale e ribadiamo il ruolo cruciale dell'immunizzazione di routine e delle campagne, a sostegno dell'Agenda 2030 dell'OMS sull'immunizzazione. La vaccinazione è

essenziale per prevenire la trasmissione delle malattie infettive, l'insorgenza e il contenimento di focolai ed epidemie e per ridurre il peso della resistenza antimicrobica. È anche una delle misure più importanti per ridurre la mortalità e la morbilità lungo tutto l'arco della vita, soprattutto tra i bambini. Sottolineiamo la necessità di vaccini sicuri, efficaci, di qualità garantita, accessibili e disponibili tempestivamente.

Sfruttare le tecnologie digitali è essenziale per innovare e mantenere aggiornati i servizi sanitari, sostenendo un'assistenza sanitaria più efficiente, inclusiva, resiliente, equa e sostenibile, verso il raggiungimento dell'UHC e degli obiettivi sanitari globali, in particolare l'SDG 3. Inoltre, l'integrazione di tecnologie sanitarie digitali all'avanguardia può migliorare la sorveglianza delle malattie e consentire una rapida ed efficace risposta alle emergenze sanitarie.

Gli strumenti, le tecnologie e i servizi di sanità digitale possono migliorare l'assistenza sanitaria di base e promuovere l'equità quando sono adeguatamente integrati nei percorsi di cura. Ciò può ridurre il carico amministrativo per gli operatori sanitari, consentire il monitoraggio a distanza e ridurre la pressione sugli ospedali, con l'obiettivo di ottenere un accesso più equo all'assistenza sanitaria, collegando meglio gli ospedali con i servizi sanitari locali. Un impatto importante sull'innovazione è atteso anche dagli ulteriori progressi dell'intelligenza artificiale (IA). Il nostro obiettivo è facilitare la diffusione di un'IA incentrata sull'uomo, etica, equa, sicura e affidabile, che fornisca benefici tangibili a pazienti, operatori sanitari e sistemi sanitari.

Di seguito, si riporta integralmente il capitolo 3, l'approccio One Health", che include due focus su antibioticoresistenza e cambiamenti climatici.

Capitolo 3. "L'approccio One Health"

• 56. La salute degli esseri umani, degli animali, delle piante e degli ecosistemi è interdependente e dobbiamo

affrontare una serie di sfide sanitarie trasversali a questi settori, tra cui la resistenza antimicrobica e l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute. L'approccio One Health fornisce un quadro potente per ottimizzare in modo sostenibile i risultati sanitari riconoscendo questa interconnessione.

• 57. L'attuazione dell'approccio è essenziale per garantire che tutti i settori e le parti interessate lavorino insieme in modo efficace e intersettoriale, anche per affrontare la triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. Sosteniamo il lavoro del Quadripartito (FAO, UNEP, WHO, WOA), per prevenire, preparare e rispondere alla salute futura e promuovere la salute attraverso l'approccio One Health. Sosteniamo l'attuazione del piano d'azione congiunto One Health (2022-2026) (OH JPA), come appropriato, che ha un percorso d'azione dedicato per combattere AMR. Apprezziamo inoltre il lavoro del Gruppo di esperti di alto livello di One Health per formulare raccomandazioni per attuare in modo efficace l'approccio One Health.

• 58. Sosterremo il coinvolgimento di tutte le parti interessate nei processi decisionali a tutti i livelli, secondo l'approccio One Health, e garantiremo che le considerazioni sull'equità sanitaria siano integrate nelle politiche in via di sviluppo.

• 59. Dobbiamo sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere l'inclusione dell'approccio One Health nella formazione dei professionisti, nei campi della salute umana, salute animale, vegetale e ambientale, scienze sociali e produzione e sicurezza alimentare, sostenendo lo sviluppo di percorsi formativi trasversali anche attraverso l'Accademia dell'OMS e il personale sanitario pubblico del Public Health Workforce Laboratorium del G20.

Focus sulla resistenza antimicrobica

• 60. Rimaniamo profondamente preoccupati per la crescente comparsa e

diffusione della resistenza antimicrobica, in particolare la resistenza agli antibiotici, ma anche la resistenza ai farmaci antifungini, antivirali e anti-parassitari.

• 61. La resistenza antimicrobica causa già più di un milione di decessi all'anno in tutto il mondo, rappresentando una minaccia per la salute globale e colpendo Paesi di tutte le Regioni e fasce di reddito; le sue ripercussioni sono amplificate dalla povertà, dai cambiamenti climatici e dalle disuguaglianze, con i Paesi a basso e medio reddito che subiscono le conseguenze più gravi. La resistenza antimicrobica ha anche implicazioni per la salute dell'uomo, degli animali, delle piante e degli ecosistemi, con implicazioni connesse ai sistemi alimentari, la sicurezza alimentare e la salubrità degli alimenti, che possono minare gli sforzi per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile. Pertanto, la resistenza antimicrobica deve essere affrontata attraverso l'attuazione efficace dell'approccio "One Health", oltre ad altre misure fondamentali.

Riconosciamo inoltre che i fattori ambientali contribuiscono allo sviluppo e alla diffusione della resistenza antimicrobica e la necessità di azioni prioritarie per prevenire e affrontare l'immissione di antimicrobici e dei loro metaboliti nell'ambiente provenienti da un'ampia gamma di settori e servizi, tra cui servizi igienico-sanitari e fognari, rifiuti, acque reflue, assistenza sanitaria, produzione farmaceutica, produzione agricola e produzione di animali terrestri e acquatici.

• 62. Riconosciamo la necessità che tutti i Paesi dispongano di Piani d'azione nazionali multisettoriali prioritari sulla resistenza antimicrobica, che attuino l'approccio "One Health", con finanziamenti adeguati provenienti dai bilanci nazionali. Affermiamo il valore del monitoraggio e della valutazione per migliorare le politiche e i programmi, dare priorità alle attività e agli investimenti, informare il processo decisionale e promuovere la responsabilità a livello nazionale, regionale e internazionale.

- 63. Riconosciamo inoltre l'importanza della collaborazione tecnica nella lotta contro la resistenza antimicrobica e la necessità che le nostre autorità sanitarie pubbliche sostengano attivamente la raccolta, l'analisi e la condivisione volontaria, migliore e tempestiva dei dati sulla resistenza antimicrobica, compreso l'uso di antimicrobici, e che sia facilitata l'interoperabilità dei sistemi per i dati epidemiologici, microbiologici, genomici e clinici e promossi i collegamenti tra i dati locali, nazionali, regionali e internazionali. Ciò include la condivisione delle migliori pratiche e degli insegnamenti tratti dagli interventi attuati.
- 64. Riaffermiamo l'importanza di un uso prudente e responsabile degli antimicrobici nei settori della salute umana e animale, attraverso la gestione antimicrobica come fondamento per la fornitura di cure, promuovendo al contempo un accesso sostenibile ed equo agli antimicrobici essenziali esistenti e nuovi e a una diagnostica efficiente, in particolare nei Paesi a basso reddito. Pertanto, ci impegniamo a incoraggiare e promuovere ulteriormente l'uso appropriato di strumenti diagnostici affidabili, rapidi, efficaci e accessibili a tutti i livelli della salute umana e animale, nonché l'uso della diagnostica per informare l'assistenza e l'armonizzazione dei protocolli diagnostici e rafforzare la gestione.
- 65. Occorre inoltre proseguire gli sforzi per rafforzare un'adeguata formazione del personale addetto alla salute umana e animale e per sensibilizzare il pubblico in materia di resistenza antimicrobica attraverso un'educazione specifica, campagne di informazione e iniziative di cambiamento comportamentale. Riconosciamo inoltre la necessità di condividere le migliori pratiche per promuovere un'agricoltura e sistemi alimentari sostenibili che mitighino il rischio di resistenza antimicrobica nella produzione animale e vegetale.
- 66. Rafforzeremo la sorveglianza della resistenza antimicrobica, fortificando la raccolta, l'analisi e la condivisione tempestiva dei dati, migliorando l'interoperabilità dei sistemi per i dati epidemiologici, microbiologici, genomici e clinici e promuovendo collegamenti a livello regionale, nazionale, regionale e internazionale, attraverso accordi di accesso ai dati, se necessario, e garantendo il pieno rispetto delle norme in materia di protezione dei dati. Incoraggiamo pertanto l'uso di sistemi di sorveglianza digitalizzati già esistenti e, ove necessario, lo sviluppo di sistemi di sorveglianza digitalizzati innovativi attraverso applicazioni software avanzate. Rafforzeremo inoltre i sistemi digitali sicuri esistenti per includere i dati provenienti dai settori umano, animale e ambientale e le acque reflue, compresi i dati genomici, tenendo conto della necessità di una solida regolamentazione della protezione dei dati.
- 67. Sosteniamo inoltre il rafforzamento delle capacità nazionali e globali per il sequenziamento genomico a fini di sorveglianza, risposta alle epidemie e ricerca, migliorando l'interoperabilità dei sistemi per i dati epidemiologici, microbiologici, compresi i dati genomici e clinici, per informare la prevenzione, la preparazione e la risposta alla resistenza antimicrobica, compresa la sorveglianza, incoraggiando la collaborazione intersettoriale. Ricordiamo inoltre la forte necessità di rafforzare l'approccio One Health.
- 68. Continueremo a sostenere la cooperazione internazionale per affrontare la resistenza antimicrobica e il sistema di sorveglianza dell'uso degli antimicrobici (GLASS), la piattaforma globale per l'uso antimicrobico degli animali dell'Organizzazione mondiale per la salute animale (WOAH-ANIMUSE), l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura per il monitoraggio della resistenza antimicrobica (FAO-inFARM).
- 69. In coordinamento con altri processi internazionali, accogliamo con favore la proposta dell'Italia di ospitare una conferenza di alto livello del G7 sul modo migliore per sostenere l'azione globale per controllare la resistenza antimicrobica attraverso l'approccio "One Health" entro la fine del 2024.
- 70. Incoraggiamo la collaborazione tecnica tra le agenzie competenti dei membri del G7, le pertinenti organizzazioni internazionali e altri partner per affrontare la minaccia della resistenza antimicrobica nelle zone di conflitto e, in particolare, per individuare e mitigare il rapido aumento della resistenza antimicrobica in Ucraina e della sua diffusione oltre i suoi confini, aggravato dal conflitto in corso.
- 71. La Corte elogia la riunione di alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni unite sulla resistenza antimicrobica del settembre 2024, per la sua ambiziosa dichiarazione politica sulla resistenza antimicrobica, che comprende azioni concrete per individuare le lacune e investire in soluzioni sostenibili, per rafforzare e accelerare il progresso multisetoriale a tutti i livelli, attraverso l'approccio "One Health", al fine di intensificare gli sforzi globali per costruire un mondo più sano basato sull'equità e rafforzare i finanziamenti sostenibili. Sosteniamo l'inclusione di un obiettivo generale per ridurre i decessi globali causati da infezioni batteriche resistenti ai farmaci del 10% entro il 2030 rispetto al 2019, nonché l'inclusione di obiettivi sulla prevenzione delle infezioni, come il 90% dei Paesi che soddisfano tutti i requisiti minimi dell'OMS per i programmi di prevenzione e controllo delle infezioni a livello nazionale entro il 2030. Sosteniamo inoltre la formalizzazione del segretariato congiunto permanente del quadripartito sulla resistenza antimicrobica quale meccanismo centrale di coordinamento per sostenere la risposta globale alla resistenza antimicrobica, prendiamo atto degli sforzi del gruppo dei leader globali sulla resistenza antimicrobica, accogliamo con favore l'invito alle organizzazioni quadripartite per istituire un gruppo indipendente per le prove dell'azione contro la resistenza antimicrobica nel 2025 per facilitare la generazione e l'uso di misure multi-settoriali, prove scientifiche a sostegno

degli Stati membri negli sforzi volti a contrastare la resistenza antimicrobica, avvalendosi delle risorse esistenti ed evitando la duplicazione degli sforzi in corso, previa consultazione aperta e trasparente con tutti gli Stati membri sulla composizione, il mandato, l'ambito di applicazione e i risultati.

• 72. Al fine di mantenere lo slancio politico e promuovere lo sviluppo delle azioni necessarie, sosterranno processi internazionali, quali le conferenze ministeriali biennali sulla resistenza antimicrobica e la piattaforma di partenariato multilaterale per la resistenza antimicrobica, che si riuniscono regolarmente per sostenere la discussione degli Stati membri sui progressi compiuti, compreso lo scambio multisettoriale delle migliori pratiche e dei piani d'azione nazionali. Attendiamo con impazienza i risultati della prossima 4a conferenza ministeriale sulla resistenza antimicrobica, che si terrà nel novembre 2024 in Arabia Saudita sul tema "Dalla dichiarazione all'attuazione - Accelerare le azioni attraverso partenariati multisettoriali per il contenimento della resistenza antimicrobica".

• 73. Riconosciamo la necessità di ridurre l'onere delle malattie infettive come componente fondamentale per affrontare l'insorgenza e la diffusione della resistenza antimicrobica. Riaffermiamo l'importanza di rafforzare l'attuazione delle misure di prevenzione e controllo delle infezioni (IPC), dei programmi di vaccinazione e delle iniziative WASH, garantendo personale adeguato e conducendo programmi di formazione regolari per il personale sanitario umano e animale. Ribadiamo il nostro impegno a promuovere investimenti sostenuti nella ricerca di base e applicata negli interventi di resistenza antimicrobica e IPC e a dimostrare efficacia e rapporto qualità-prezzo in tutti i settori.

• 74. Sulla base della dichiarazione dei ministri delle Finanze del G7 del 2021 sulle azioni a sostegno dello sviluppo antimicrobico, in quanto la riserva di prodotti innovativi per prevenire, diagnosticare e trattare le

infezioni resistenti ai farmaci rimane limitata e insufficiente per affrontare la sfida della resistenza antimicrobica, ribadiamo il nostro sostegno ai mercati sostenibili per gli antimicrobici esistenti e nuovi che promuovano l'accesso e la gestione equi. Sosterranno il finanziamento degli incentivi push, compreso il contributo agli sforzi congiunti globali esistenti per accelerare la ricerca e lo sviluppo di nuovi antimicrobici, vaccini, diagnostici e terapie alternative, attraverso iniziative quali l'acceleratore biofarmaceutico per la lotta ai batteri resistenti agli antibiotici (CARB-X) e la *Global Antibiotic Research and Development Partnership* (GARDP). Riconosciamo inoltre l'importanza di affrontare i fallimenti del mercato della ricerca e sviluppo di nuovi antimicrobici, anche attraverso approcci innovativi e sostenibili per il mercato. Rafforziamo il nostro impegno a continuare ad accelerare l'attuazione urgente di incentivi efficaci nei nostri mercati e sistemi sanitari regionali e nazionali, sostenuti dai Principi condivisi del G7 del 2021 per la valutazione delle terapie antimicrobiche. Sosteniamo il lavoro del Global AMR R&D Hub, facilitando il processo decisionale basato su prove nella ricerca e sviluppo AMR.

• 75. Sosteniamo il miglioramento dell'accesso giusto ed equo ai servizi sanitari e a vaccini, diagnostici e trattamenti sicuri, efficaci, di qualità garantita e a prezzi accessibili, compresi gli antimicrobici appropriati in contesti con risorse limitate, e ne promuoviamo l'uso prudente seguendo le linee guida del libro sugli antibiotici AWaRe (*Access, Watch, Reserve*) dell'OMS, le linee guida politiche dell'OMS sulle attività di gestione antimicrobica integrata e le linee guida adattate pertinenti a livello nazionale o regionale. Sosteniamo anche il lavoro di SECURE, dell'*Antibiotic Facility*, dell'*International Centre for Antimicrobial Resistance Solutions* (ICARS), dell'*Antimicrobial Resistance Multi-Partner Trust Fund*.

• 76. Riconosciamo che l'accesso ai

servizi generali di salute animale, nonché ai medicinali veterinari e ai vaccini essenziali, è una questione importante nei sistemi di salute animale a livello globale, con implicazioni non solo per la resistenza antimicrobica, ma anche per la PPR e la sicurezza alimentare. Riconosciamo il valore delle linee guida globali sull'uso degli antimicrobici nel settore veterinario, tra cui il Codice di condotta del Codex, i Codici sanitari per gli animali terrestri e acquatici della WOAHA e le linee guida della Convenzione internazionale per la protezione delle piante (IPPC) sull'uso di antimicrobici e pesticidi negli animali e nella produzione alimentare, nonché la necessità della loro attuazione.

Focus sul cambiamento climatico

• 77. Ribadiamo con grave preoccupazione che la crisi climatica è anche una crisi sanitaria urgente, con impatti sugli ecosistemi, sulla salute umana, sulla salute animale e sulla produzione alimentare. Abbiamo bisogno di una risposta internazionale collettiva e coordinata che segua l'approccio One Health. Riconosciamo che l'azione per il clima, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e il mantenimento di un limite di 1,5 °C di aumento della temperatura globale, potrebbero salvare milioni di vite e portare a miglioramenti della qualità dell'aria e a impatti positivi sugli ecosistemi e sulla biodiversità.

• 78. Prendiamo atto con profonda preoccupazione delle implicazioni del cambiamento climatico sul sistema sanitario, alimentare e idrico a livello globale. Riconosciamo anche che le persone più colpite dalla triplice crisi planetaria e da altri effetti ambientali sono spesso quelle emarginate e che lottano per accedere ai servizi sanitari, comprese le popolazioni rurali e remote, le minoranze nazionali o etniche, religiose e linguistiche, le persone con disabilità, i rifugiati, i migranti, gli sfollati, gli anziani, le donne, le ragazze e le popolazioni indigene.

• 79. Mentre il mondo è alle prese con la crisi climatica e la crisi interconnessa dell'inquinamento e della biodiversità, i cambiamenti climatici da soli potrebbero causare almeno 21 milioni di morti in più entro il 2050 e aggravare la sfida di realizzare l'Agenda 2030 delle Nazioni unite. Inoltre, è probabile che i problemi di salute mentale e comportamentale aumentino a causa dei cambiamenti climatici, poiché i rischi dei cambiamenti climatici e gli impatti secondari, come lo sfollamento e l'insicurezza alimentare e idrica, hanno il potenziale per aumentare gli impatti psicosociali come lo stress, l'ansia, la depressione e l'uso di sostanze.

• 80. Riconosciamo che la triplice crisi planetaria aumenta la necessità di una sanità pubblica e di sistemi sanitari più resilienti e di approcci politici globali e intersettoriali che affrontino l'accelerazione dei cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità e l'inquinamento, a causa dei loro impatti significativi non solo sulla salute umana, ma anche sulla salute degli animali e delle piante e sull'ambiente.

• 81. Chiediamo di rafforzare la governance per prevenire, prepararsi e rispondere meglio agli eventi meteorologici estremi, sviluppando e rafforzando ulteriormente la dimensione sanitaria dei piani nazionali di gestione del rischio climatico. Tali piani dovrebbero inoltre prevedere il monitoraggio locale e regionale dei cambiamenti ambientali, includere la sorveglianza e solidi sistemi di allarme rapido e promuovere l'accesso delle popolazioni più vulnerabili a interventi localizzati su misura per le loro esigenze.

• 82. Ci impegniamo ad accelerare e rafforzare l'esame dei dati relativi alle previsioni e alle proiezioni climatiche e meteorologiche per informare la pianificazione del settore sanitario e migliorare la risposta del sistema sanitario ai cambiamenti delle malattie sensibili al clima e dei disastri naturali entro il 2030, in linea, se del caso, con il piano globale del G7 per l'agenda d'azione UHC, l'agenda d'azione di Addis Abeba, l'accordo di Parigi e

l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

• 83. Ci impegniamo inoltre ad approfondire ulteriormente la nostra comprensione del nesso tra clima e salute costruendo ulteriori prove degli impatti dei cambiamenti climatici sulla salute e delle azioni necessarie per mitigarli, per promuovere la resilienza globale contro i cambiamenti climatici e per contribuire all'attuazione del quadro degli Emirati Arabi Uniti per la resilienza climatica globale, che include un obiettivo specifico sulla salute.

• 84. Accogliamo con favore la risoluzione sui cambiamenti climatici e la salute adottata in occasione della 77^a Assemblea mondiale della sanità e la richiesta al direttore generale dell'OMS di elaborare il piano d'azione dell'OMS sui cambiamenti climatici e la salute entro la 78^a Assemblea mondiale della sanità nel 2025. Sosteniamo gli sforzi per investire in misure di adattamento ai cambiamenti climatici che affrontino in modo proattivo gli impatti sulla salute legati al clima, compresi i sistemi di allerta precoce per le epidemie legate al clima e il miglioramento della preparazione e della risposta alle emergenze.

• 85. Più in generale, riaffermiamo gli obiettivi della dichiarazione della COP28 sul clima e la salute per trasformare i sistemi sanitari in modo che siano resilienti ai cambiamenti climatici, equi, a basse emissioni di carbonio e sostenibili e incoraggiamo una riduzione rapida e duratura delle emissioni di gas serra del settore sanitario, compresa la catena di approvvigionamento associata. Ricordiamo il nostro obiettivo del 2022 di costruire sistemi sanitari sostenibili dal punto di vista ambientale e neutrali dal punto di vista climatico al più tardi entro il 2050 e di sostenere altri Paesi in questo sforzo.

• 86. Incoraggiamo inoltre i fondi e gli strumenti finanziari pertinenti per la lotta contro la crisi climatica a integrare il nesso clima-salute nelle loro valutazioni e nella valutazione delle proposte, a seconda dei casi, e a far sì che anche i finanziamenti per la salute si allineino maggiormente agli obiet-

tivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Incoraggiamo l'aumento degli investimenti nel clima e nella salute provenienti dai bilanci nazionali, dalle banche multilaterali di sviluppo, dai fondi multilaterali per il clima, dalle istituzioni di finanziamento della sanità, dalle filantropie, dalle agenzie bilaterali di sviluppo e dagli attori del settore privato.

• 87. Riconosciamo inoltre l'importanza di rafforzare la ricerca trans e interdisciplinare, la collaborazione intersettoriale e la condivisione delle migliori pratiche, anche attraverso iniziative come l'Alleanza per l'azione trasformativa in materia di clima e salute (ATACH).

• 88. Affermiamo inoltre strategie per prevenire e mitigare con successo gli impatti negativi dell'inquinamento, anche da piombo e altri inquinanti pertinenti, che possono essere esacerbati dai cambiamenti climatici.

• 89. È altresì importante che le competenze in materia di salute e di comunità siano coinvolte in modo centrale nei processi decisionali relativi al clima a tutti i livelli, attuando l'approccio "One Health", garantendo che le considerazioni relative all'equità sanitaria siano ben comprese e prese in considerazione nell'elaborazione delle pertinenti politiche in materia di clima e di politiche economiche. Sosterremo inoltre i migliori programmi di formazione e istruzione degli operatori sanitari e degli esperti pertinenti di tutti i settori

• 90. Ci impegniamo ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 e chiediamo inoltre a tutte le parti della Convenzione sulla diversità biologica (CBD) di adoperarsi per l'adozione di un efficace piano d'azione globale sulla biodiversità e la salute in occasione della sedicesima riunione della Conferenza delle parti della CBD (COP-16)

**Convegno promosso da ANMVI in collaborazione con ENPAV, FNOVI, SIVeMP e Ordine dei medici veterinari di Ancona.*